



Domenica 28 ottobre 2012
Il Mattino

Salerno 45

Il viaggio Grafiche Mercurio: la prima azienda al mondo a usare la correzione cromatica on line



Dalla piccola tipografia a uno stabilimento da diecimila metri quadri e settanta dipendenti

Libri nobili e volantini, nella stampa l'oro di Angri

Fabio Jouakim
INVIATO

ANGRI. «Chi non tiene coraggio non se cocca cu 'e femmene belle». Nella frase del capostipite Salvatore, rievocata dal figlio Diodato Mercurio, 66 anni, amministratore delegato della Grafiche Mercurio, c'è tutta la filosofia della famiglia. È la storia di un'impresa nata negli anni Sessanta in una minuscola tipografia di via Raiola ad Angri, cresciuta stampando in offset per altri tipografi le cornici dei manifesti di lutto e arrivata a uno stabilimento nell'area industriale da diecimila metri quadri e 70 dipendenti, a furia di cercare - con il coraggio di chi mira sempre al meglio, alla «femmine belle» - e anticipare l'innovazione tecnologica che ti avvantaggia sul mercato. Fino a lanciare una novità adottata per la prima volta nel mondo qui, nel cuore dell'agro nocerino samese, a due passi dai campi coltivati e dalle industrie conserviere, il polmone economico dell'area.

Le Grafiche Mercurio sono la prima azienda sul pianeta a usare il sistema «QuadTech», che interviene nella correzione cromatica on line. In pratica, il continuo dialogo tra stampa e prestampa consente di ottenere in modo costante la stessa qualità cromatica, senza variazioni da una tiratura all'altra dello stesso progetto. Così si può stampare in conformità ai rigidi standard Iso internazionali e riprodurre alla perfezione le prove dei clienti.

La svolta
L'incontro decisivo con la grande distribuzione. L'orgoglio dei volumi per lo Stato

«Prima era come per le mattonelle - racconta sorridendo Diodato - se non sono della stessa infornata non sono mai uguali tra loro». Il sistema precedente di regolazione del colore misurava solo la densità: oggi, invece, grazie a una serie di controlli di qualità molto complessi (è la settima azienda in Italia ad avere la certificazione Fogra che garantisce la perenne conformità degli stampati alla prova colore) verifica curve di colore e coerenza cromatica, che prima erano controllati manualmente. Il colore viene misurato appena stampato e i dati vengono trasmessi al software in prestampa: così le deviazioni dalle condizioni standard vengono identificate autonomamente.

All'entrata degli uffici c'è ancora una macchina Emil Kahle degli anni Cinquanta, usata da papà Salvatore. Il nullo veniva azionato a pedale, proprio come facevano Totò, Peppino e Giacomo Furia ne «La banda degli onesti» per stampare i soldi falsi (ma con cliché e carta veri: i soldi della dependance...). Veden-



Fratelli Gerardo Mercurio. In alto Diodato Mercurio, l'ad dell'azienda

La curiosità

La carta riciclata arriva dalla Scandinavia

Il lungo percorso della stampa inizia con l'arrivo della carta e dei colori allo stabilimento. La prima, se è di qualità - usata per libri, pubblicazioni importanti, cataloghi - proviene dalla cellulosa e arriva dall'Italia, dalle famose cartiere Burgo. La grande distribuzione, ad esempio, usa carta riciclata: arriva da Svezia, Finlandia,

Germania, Svizzera. Le cisterne di colori arrivano da Monaco di Baviera. Il primo passaggio è quello dal file all'area prestampa, dove vengono effettuate le prove colori alla stampante e al plotter. Poi al Ctp (computer on plate) si trasferisce il tutto sulla lastra che farà da matrice per la stampa, girando contro un cilindro di caucciù

(antiusura). La bobina di carta verrà impressa in «bianca e volta», cioè da entrambi i lati. In un forno lungo 13 metri si asciugano le copie (60mila l'ora), poi si rifilano, con l'eccesso di carta aspirato e avviato al riciclo. Se il cliente vuole colori molto vividi, la vernice è passata ai raggi ultravioletti. Infine ci sono piegatura e imballo.

dola, si capisce lo sforzo fatto per far nascere e poi crescere questa creatura. L'idea di provare a essere i migliori nacque dagli sgarbi di un concorrente più potente nei confronti di Salvatore, che il padre subì dicendo poi ai figli: «In futuro andate più lontano di lui». E così, dopo un inizio in conto terzi, la svolta arriva comprando macchine sempre più moderne. E soprattutto con l'incontro con la grande distribuzione. Erano gli anni '80, i supermercati iniziavano allora ad associarsi, a fare rete come si direbbe oggi. Dai Mercurio volevano dei volantini complessi, dove si vedessero bene le immagini. «Mi facevano perdere tanto tempo - ricorda Diodato - Ero sempre tentato di farli andare via. Meno male che mio fratello Gerardo ha ascoltato loro, non me». Grazie a quell'incontro, la stampa dei «volantini» - grande formato - per la Gdo o di etichette per prodotti conservieri è diventata praticamente il core business aziendale. Con la nuova rotativa commerciale a 48 pagine si riesce a stampare un milione di copie di fascicoli in 24 ore, già pronti per essere spediti. In genere gli ordini dei grandi marchi si aggirano sui tre milioni e mezzo di copie. Tra gli ordini più singolari, quello dei modelli 730 per tutti i Comuni italiani: 96 pagine in quattro milioni e mezzo di copie. Il lavoro c'è, anche se di fronte alla crisi che attanaglia la stampa e alle nuove tecnologie si sta progettando di spostarsi verso packaging e stampa digitale. Ma intanto si formano, caso unico da queste parti e in assenza di scuole professionali di arti grafiche, tredici ragazzi di un istituto tecnico di Giugliano. Dopo il diploma, sono al secondo mese di tirocinio.

L'occasione
Il lavoro non manca qui si stanno formando tredici diplomati di Giugliano

Così il tessuto imprenditoriale della zona di Angri ha fatto diventare più grandi i pionieri della grafica. Accettando tanti lavori con umiltà, «perché veniamo dalla gavetta». Ma che a fianco delle etichette per i fagioli o per i pomodori che andranno nel Regno Unito e in Grecia, hanno importanti quote di mercato nella stampa di cataloghi di qualità, di moda per importanti griffe, mobili e aziende turistiche. E poi l'orgoglio di famiglia: i libri per il Poligrafico dello Stato, grazie a uno speciale dispositivo («Starfoil», che consente la stampa con una lamina di oro a freddo. «Uomini e monete nell'Italia unita» è prima ancora «La Lira siamo noi», giunta alla terza edizione, entrambi per la società Editalia. Il fiore all'occhiello di un lungo percorso. «Andato molto al di là dei sogni» chiosa Diodato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le fasi

Dalla prestampa all'imballaggio



Le prove
Nell'area prestampa arrivano i file dei clienti: al plotter le prime indicazioni sul lavoro



Il taglio
Il dispositivo dell'autotrim «Piano soffiante», con un dito si spostano migliaia di fogli



La velocità
Il forno asciuga 60mila copie l'ora in ventiquattro ore si stampano un milione e mezzo di fascicoli



I raggi
Se si desiderano colori vividi la vernice delle etichette viene passata agli ultravioletti